

INCONTRO CON IL VESCOVO DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA, S.E. Mons. MASSIMO CAMISASCA E LE CAPPELLE DI ADORAZIONE PERPETUA DELLA DIOCESI

Tre sono le cappelle di Adorazione Perpetua della Diocesi, in ordine cronologico di apertura: Reggio Emilia (2008), Sassuolo (2010) e San Martino in Rio (2011). Le due prime sono in ospedali, unico caso al mondo. L'incontro è avvenuto lo scorso 29 maggio con la Santa Messa celebrata da Monsignore Vescovo seguita dall'incontro propriamente detto. Durante l'omelia, Mons. Camisasca, parlando a braccio, ha detto:

"L'ADORAZIONE EUCARISTICA : Dirò due parole. L'ADORAZIONE è la posizione fondamentale dell'uomo di fronte a Dio, è la porta per entrare in un giusto rapporto con Dio.

Abbiamo ascoltato nel Libro del Siracide: "...infondi il tuo timore su tutte le nazioni. Ti riconoscano, come anche noi abbiamo riconosciuto che non c'è Dio al di fuori di Te Signore"

Il TIMORE DI DIO è la considerazione della sua grandezza, del suo mistero di Unigenito e di Amore, in cui noi possiamo entrare soltanto se ci togliamo i sandali come è stato chiesto a Mosè.

L'Adorazione ci permette di stabilire il giusto rapporto con Dio, dell'uomo con Dio, e nello stesso tempo il senso della nostra sproporzione di fronte a Lui e il senso della sua misericordiosa condiscendenza verso di noi.

In questo primo senso l'Adorazione Eucaristica è una scuola.

È la scuola che permette al nostro cuore di entrare in una considerazione giusta di chi è l'uomo.

Di chi è l'uomo di fronte a Dio e di chi è l'uomo di fronte a se stesso.

In secondo luogo l'EUCARESTIA è il mistero di Dio che ci sorpassa.

L'Adorazione ci mette davanti all'infinitamente grande di Dio, al Suo mistero di Luce e di Misericordia.

L'Eucaristia ci mette di fronte alla Sua infinita bontà, è la sua continuazione dell'incarnazione, la prima conseguenza ed estrema conseguenza dell'incarnazione.

Diventando uomo, Dio è entrato nella nostra debolezza, questo è proprio il significato di "carne",

"Verbum caro factum est": Ha assunto la nostra debolezza.

Fino a che l'Eucarestia è diventata il nostro cibo. A differenza di ogni altro cibo, l'Eucarestia ci assimila a se.

Diventa la strada fondamentale del nostro diventare una sola cosa con il Corpo di Cristo, con la realtà dei nostri fratelli.

Allora l'adorazione eucaristica è una scuola al quadrato, un'università.

Perché da una parte ci mette in una giusta considerazione di chi noi siamo e dall'altra ci insegna continuamente in un modo sempre nuovo e sempre rinnovato chi è Dio per noi.

Diventa perciò una fondamentale scuola di preghiera.

Nell'adorazione eucaristica possiamo portare tutti i volti, gli uomini, le necessità, possiamo portare anche la nostra stanchezza, la nostra distrazione.

Poi a poco a poco, quella Luce quasi senza che ce ne accorgiamo ci attrae e ci cambia.

E allora quella nostra infinita fragilità diventa la strada del nostro riconsegnarci a Dio.

Vi ringrazio perciò di questa iniziativa che in luoghi diversi della diocesi avete preso già da tempo per creare dei punti particolari di luce.

Questi luoghi di adorazione perpetua diventano perciò un servizio alla formazione alla fede e alla vita della fede di tutta la diocesi e mi auguro che questi luoghi possano avere un irraggiamento sempre più grande nella vita di tutta la nostra chiesa."